

Covid-19: impatto su lavoro e occupazione Misure e proposte per una nuova stagione

Fratini Fabrizio

Perugia, 25 agosto 2020

AVVERTENZE PER L'USO ;-)

Cercare certezze nelle statistiche è solo un'illusione, dicevano grandi pensatori nel secolo scorso....

Altri affermano che uno statistico può avere la testa nel forno e i piedi nel ghiaccio e dire che mediamente si sente bene.....

La verità è che dietro i numeri frutto della nostra ricerca ci sono le sofferenze delle persone

Buona lettura

Possiamo immaginare una stima degli effetti del lockdown sull'economia?

Nello scenario, prodotto dall'estensione delle misure restrittive anche ai mesi di maggio e giugno, si stima una **riduzione dei consumi intorno al 10%**, con una contrazione complessiva del valore aggiunto stimato al 4,5% (3,4 punti in conseguenza degli effetti diretti, 1,1 punti dovuti a quelli indiretti).

QUANTO DURERA' LA RECESSIONE E QUALI EFFETTI SI PRODURRANNO NEL TEMPO?

QUANTO DURERA' LA RECESSIONE E QUALI EFFETTI SI PRODURRANNO NEL TEMPO?

L'Umbria dal 2008 al 2018 ha avuto una caduta verticale del Pil che l'ha collocata fra le regioni più fragili, con la peggior performance del Centro-Nord e con differenze abissali anche con le limitrofe Marche.

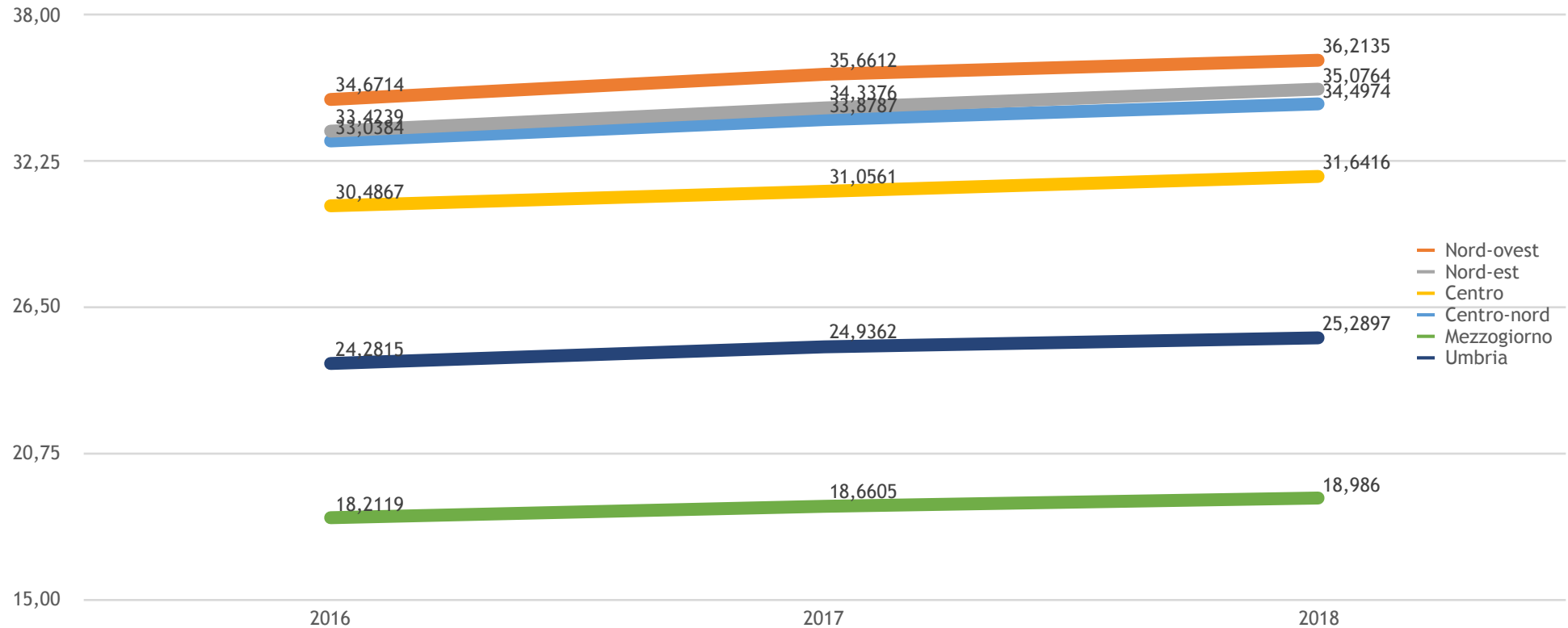
Nel 2019 il Pil è cresciuto dello 0,5 ma la crisi socio sanitaria prodotta nei primi mesi del 2020 - e relativo calo dei consumi (Confcommercio stima un calo del 7% per il 2020) - riporterà il Pil ad un indicatore negativo

Nel 2000 il Pil pro capite regionale era pari al 119% della media dei 28 paesi UE, nel 2017 era sceso all'83%.

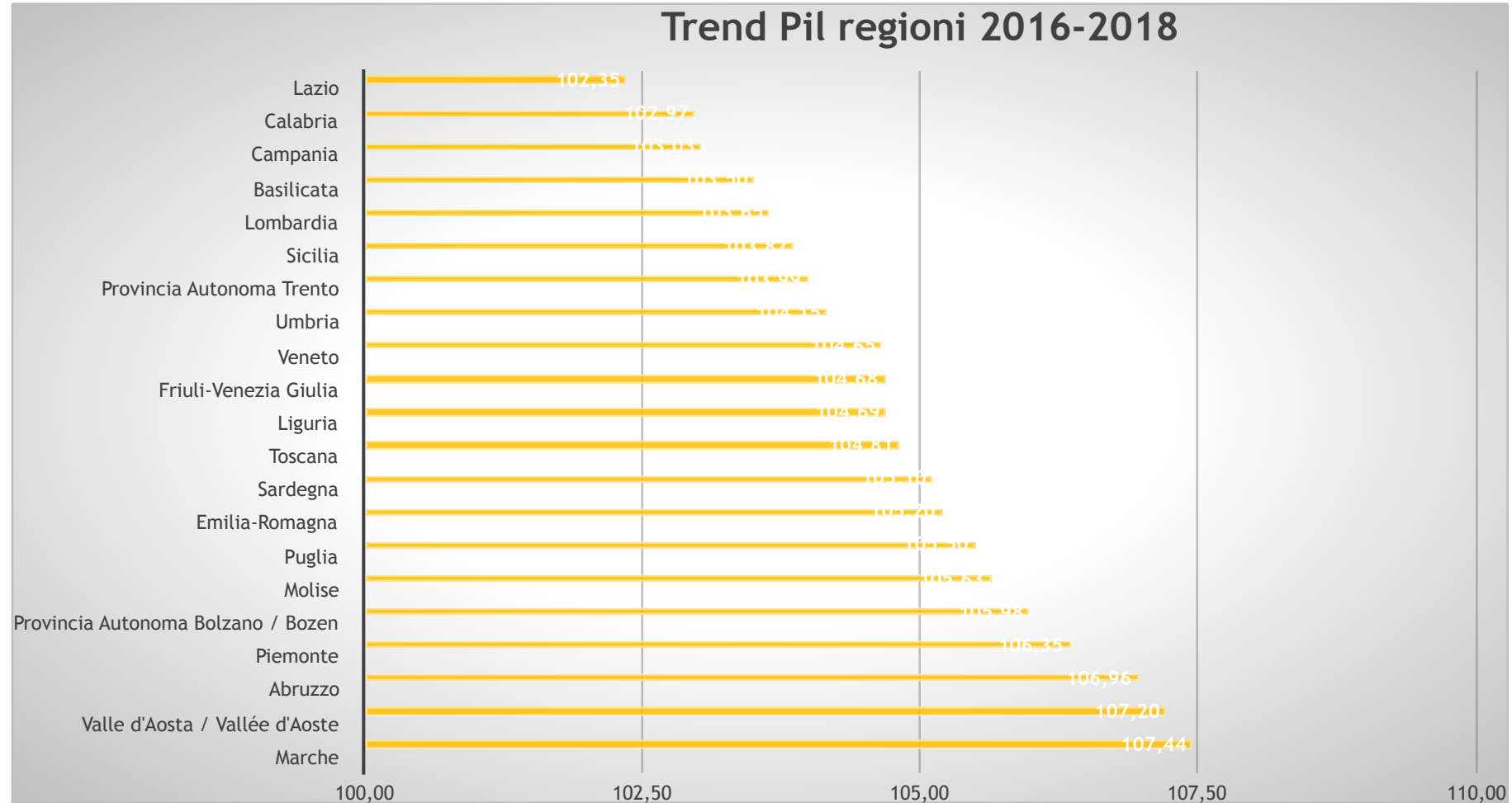
Umbria «declassata» e spostata tra le regioni in «transizione» in vista della nuova fase di programmazione dei Fondi UE-

PIL 2016 - 2018

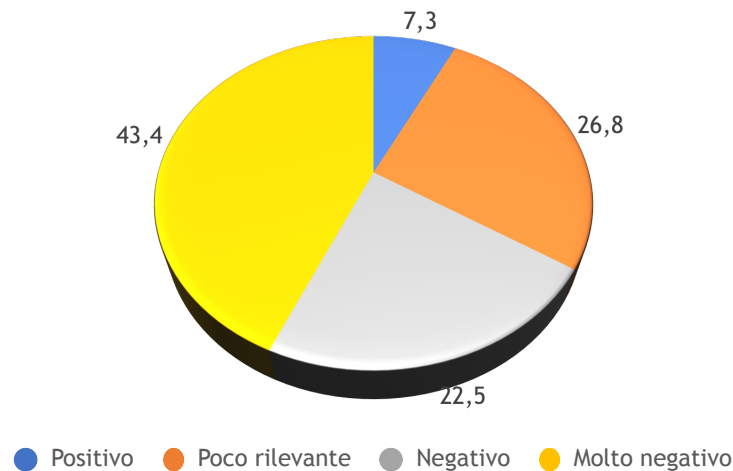
PIL x abitante
(migliaia di €)



Trend Pil regioni 2016-2018



SITUAZIONE PIL UMBRA DURANTE LA PANDEMIA

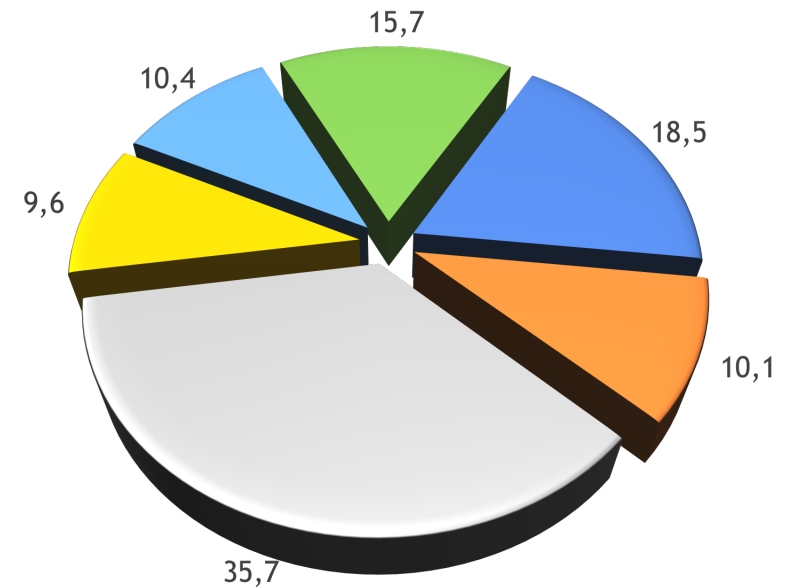
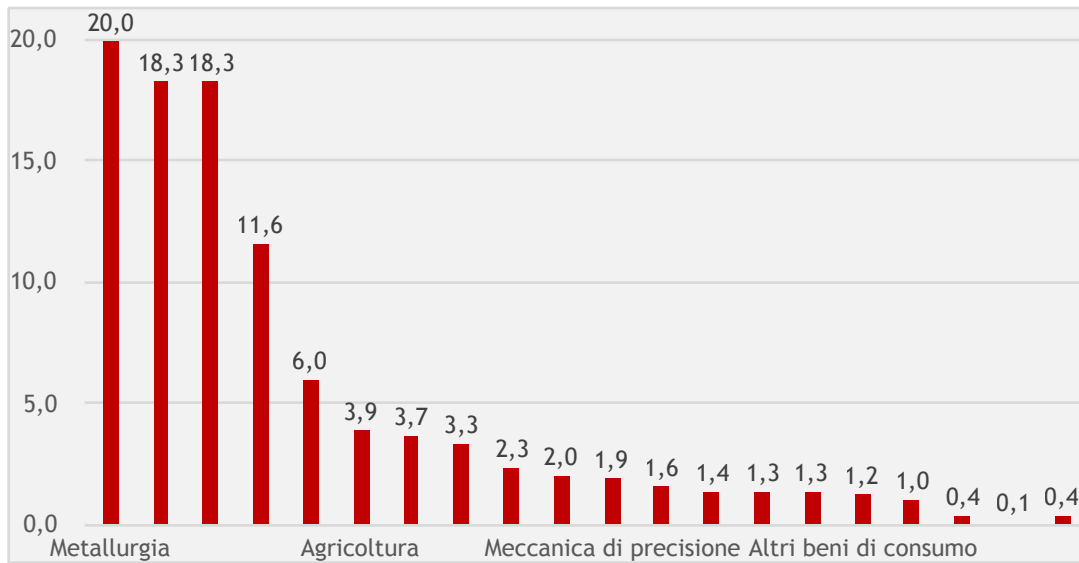


Positivo	Sanità, chimica, farmaceutica
Poco rilevante	Agricoltura, alimentari, PA, Istruzione, servizi finanziari e assicurativi
Negativo	Elettronica, gomme e plastiche, legno e carta, commercio, energia, acqua e rifiuti, informazione e comunicazione, attività estrattive
Molto negativo	Tessile e abbigliamento, metallurgia, mezzi di trasporto, mobili, costruzioni, trasporti, alloggio, ristorazione, attività artistiche e intrattenimento, attività immobiliari

Nota: la contrazione complessiva negativa in Umbria corrisponde ad un decremento tra 1,5 e 2 miliardi di euro, lievemente inferiore alla media nazionale per la minor incidenza dei settori che subiscono un impatto più grave (es. servizi di trasporto e fabbricazione dei mezzi di trasporto) e un peso più rilevante dei comparti meno colpiti dalla crisi (sanità, istruzione, agricoltura e industria alimentare)

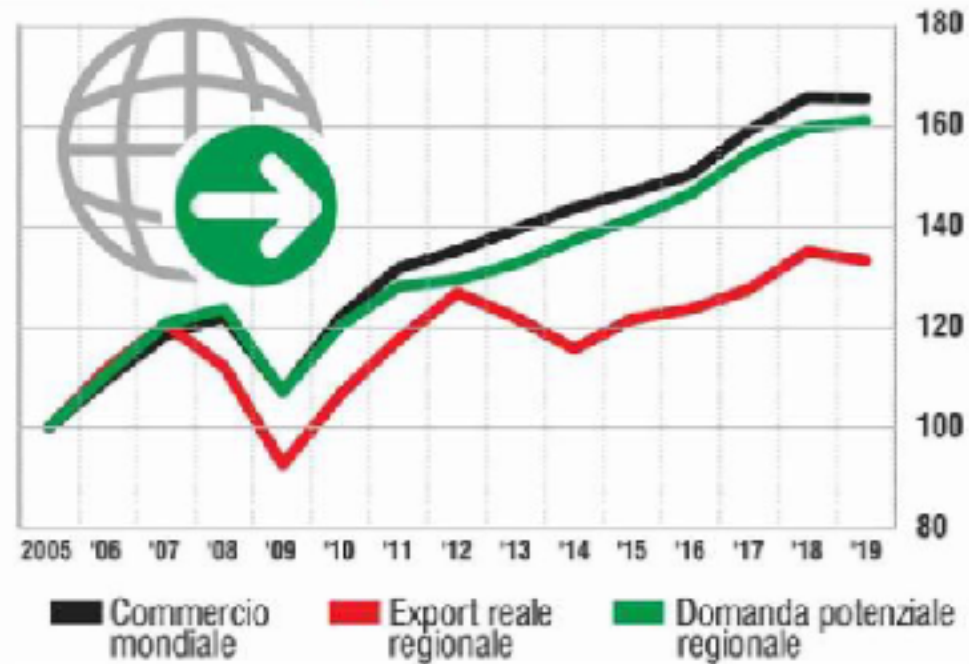
EXPORT UMBRIA

Composizione e destinazione percentuale delle esportazioni del settore manifatturiero umbro nel 2019



● Germania ● Francia ● Altri Paesi UE 28 ● Stati Uniti
● Asia ● Resto del mondo

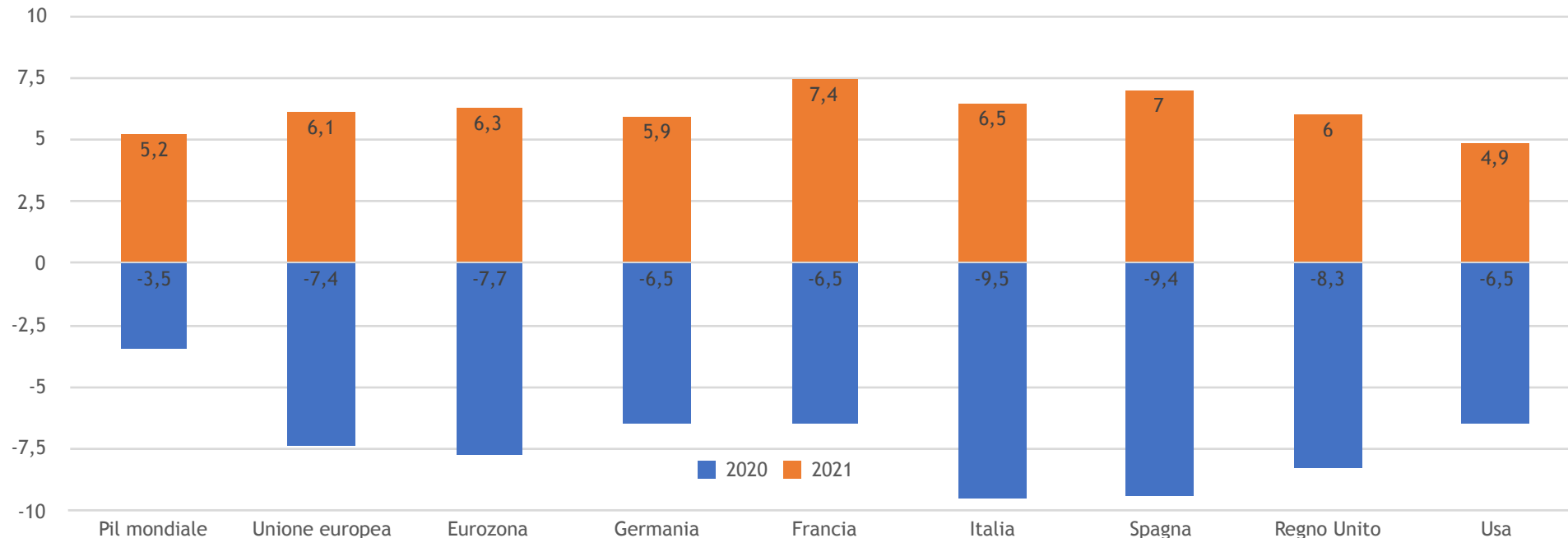
Crescita dell'export debole



CADUTA E RIPRESA DEL PIL

Le diverse stime di contrazione del Pil nazionali 2020 sono tutte contenute tra l'8% e il 10%, ma da alcuni economisti sono considerate ottimistiche, così come c'è grande cautela rispetto alla ripresa prevista nel 2021

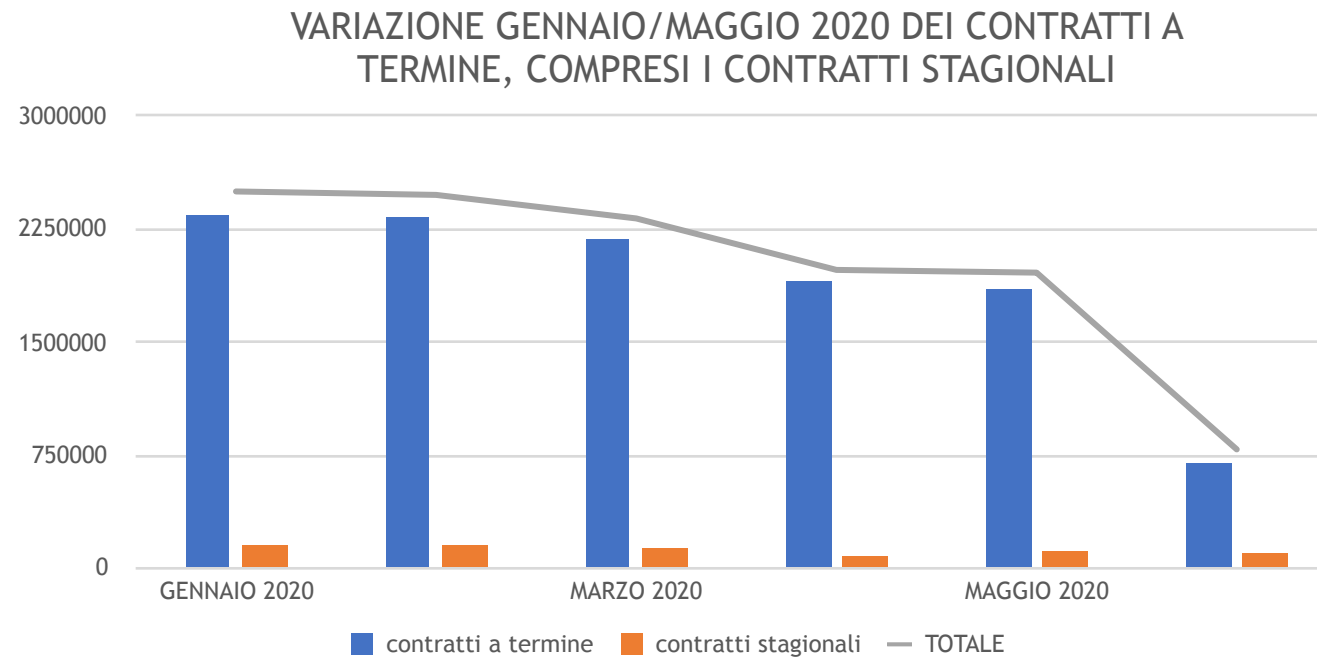
Stime andamento Pil 2020 - 2021



Fonte dati: l'Ego - Hub

LAVORO A TERMINE E STAGIONALE

Il contratto a termine è la modalità prevalente (70%) per l'attivazione di nuovi rapporti di lavoro, pertanto il rallentamento delle attività conseguente all'epidemia di Covid-19 si è tradotto in una riduzione ingente del numero di questa tipologia di contratti.



LAVORO A TERMINE E STAGIONALE

I dati, forniti dall'Inps, evidenziano nel periodo gennaio-maggio 2020 una contrazione media nazionale del 21,5% (-539mila lavoratori), con variazioni però molto ampie sul territorio.

Confrontando il numero dei lavoratori a tempo determinato presenti a maggio 2020 (1,96 milioni) con il dato relativo allo stesso mese del 2019 (2,93 milioni) si rileva una riduzione pari al 33,2%.

I valori relativi ai contratti stagionali mostrano un andamento perfettamente sovrapponibile: i lavoratori stagionali in forza a maggio 2020 sono diminuiti di 1/3 rispetto a quelli di maggio 2019.

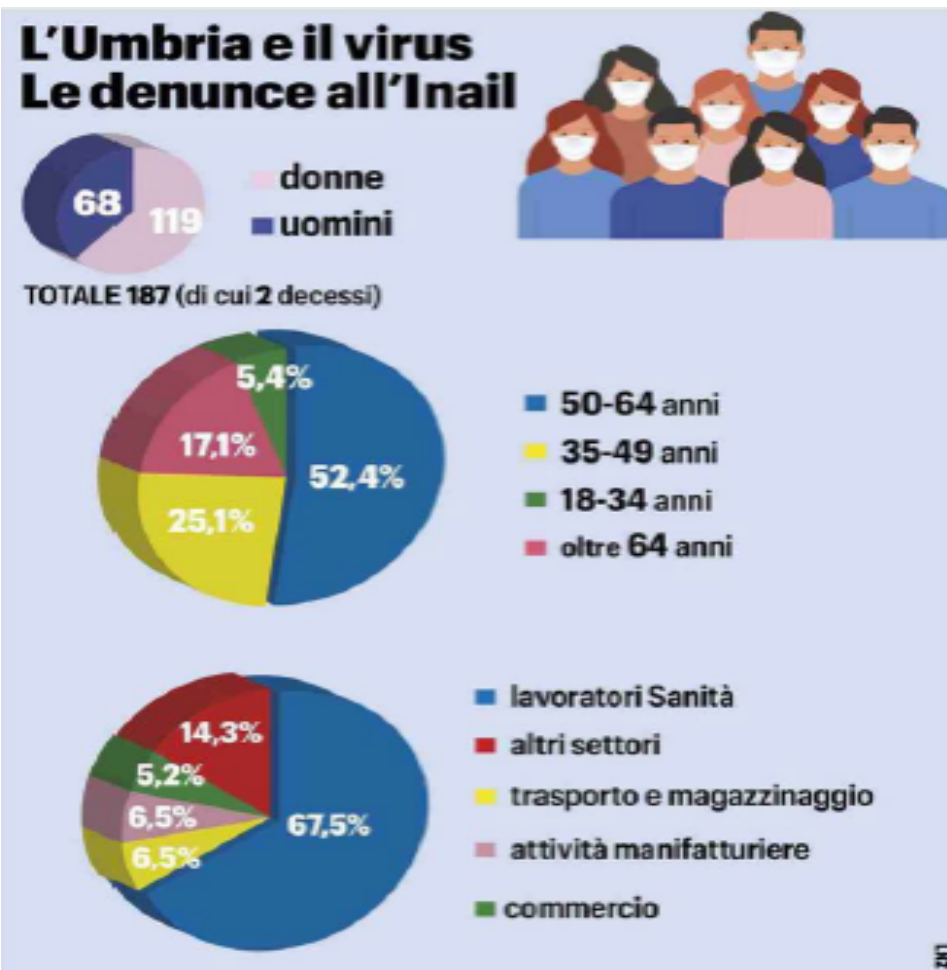
PROVINCIA	gennaio 2020	maggio 2020	Δ %
AOSTA	10632	3464	-67,4
TORINO	75509	54235	-28,2
MILANO	363463	270216	-25,7
BOLZANO	54198	25629	-52,7
TRENTO	44734	24509	-45,2
VENEZIA	47187	41145	-12,8
TRIESTE	8050	6214	-22,8
GENOVA	31143	18642	-40,1
BOLOGNA	49272	37128	-24,6
FIRENZE	41096	27388	-33,4
PERUGIA	20078	14290	-28,8
ANCONA	16277	13409	-17,6
ROMA	197734	139680	-29,4
L'AQUILA	9238	5127	-44,5
CAMPOBASSO	4550	3837	-15,7
NAPOLI	80657	66848	-17,1
POTENZA	8627	6762	-21,6
BARI	37350	29314	-21,5
CATANZARO	6295	5752	-8,6
PALERMO	25938	20020	-22,8
CAGLIARI	17228	13715	-20,4

OCCUPAZIONE E INFORTUNI LE DENUNCE PER COVID IN UMBRIA

Denunce di infortunio a seguito Covid 19 in Umbria: n. **187** di cui n. **2** con esito mortale

- il 73,2 % provengono dalla sanità nel suo complesso (comparto, dirigenza medica e sanitaria) e dalle attività di assistenza sociale
- il 26,8 % da lavoratrici/lavoratori di imprese commerciali, servizi e lavorazioni alimentari.

*dati Inail aggiornato al 30 giugno 2020



DENUNCE INAIL IN UMBRIA

Nel periodo 01.01 - 31.05.2020 sono pervenute all'Inail 187 denunce di infortunio sul lavoro, causa Covid-19.

Si evince con chiarezza che due su tre di coloro che hanno presentato domanda provengono dal settore sanità e assistenza e, riferito alla sanità, emerge che tra i professionisti della salute il 91,7% degli interessati sono infermieri.

DATI OCCUPAZIONE UMBRIA

Anno 2019 363.000 occupati “medi”

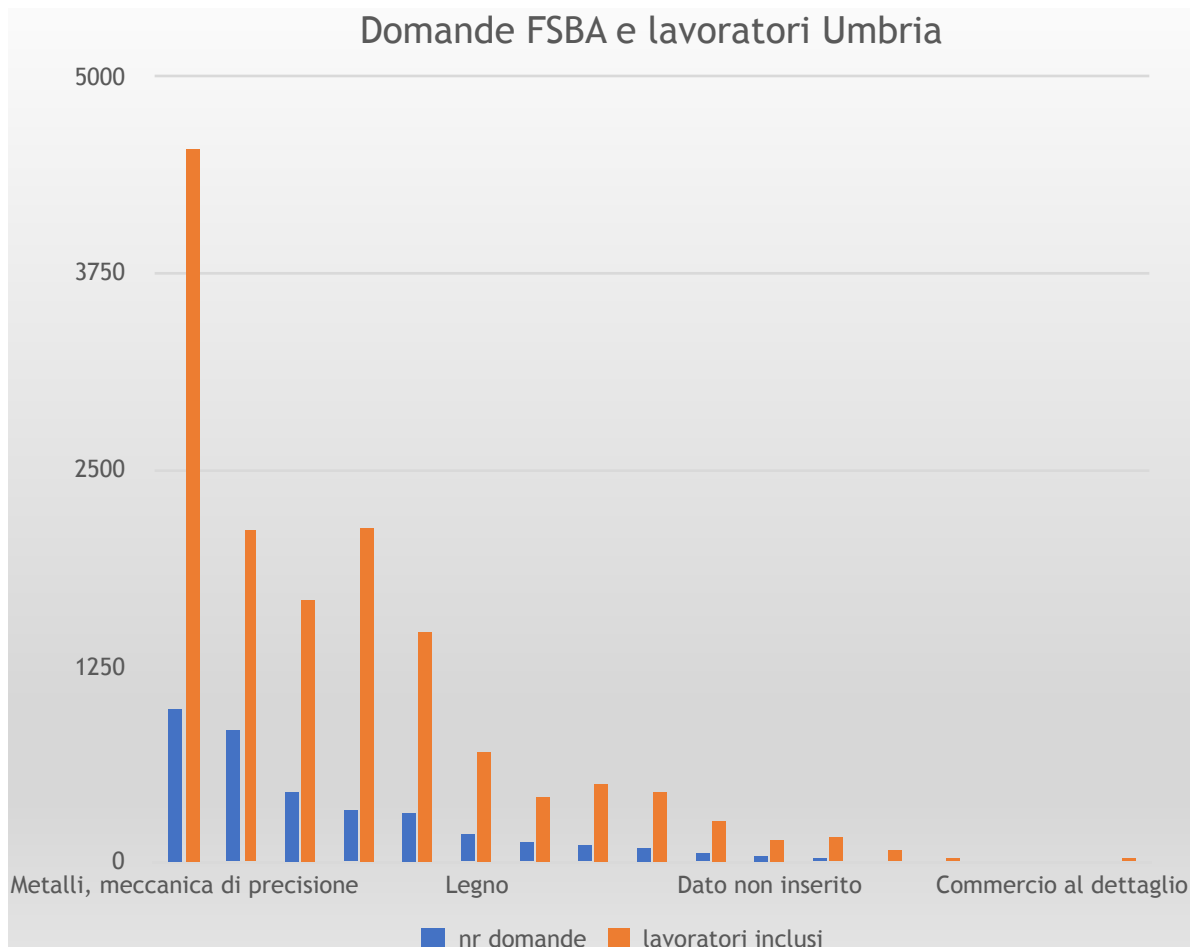
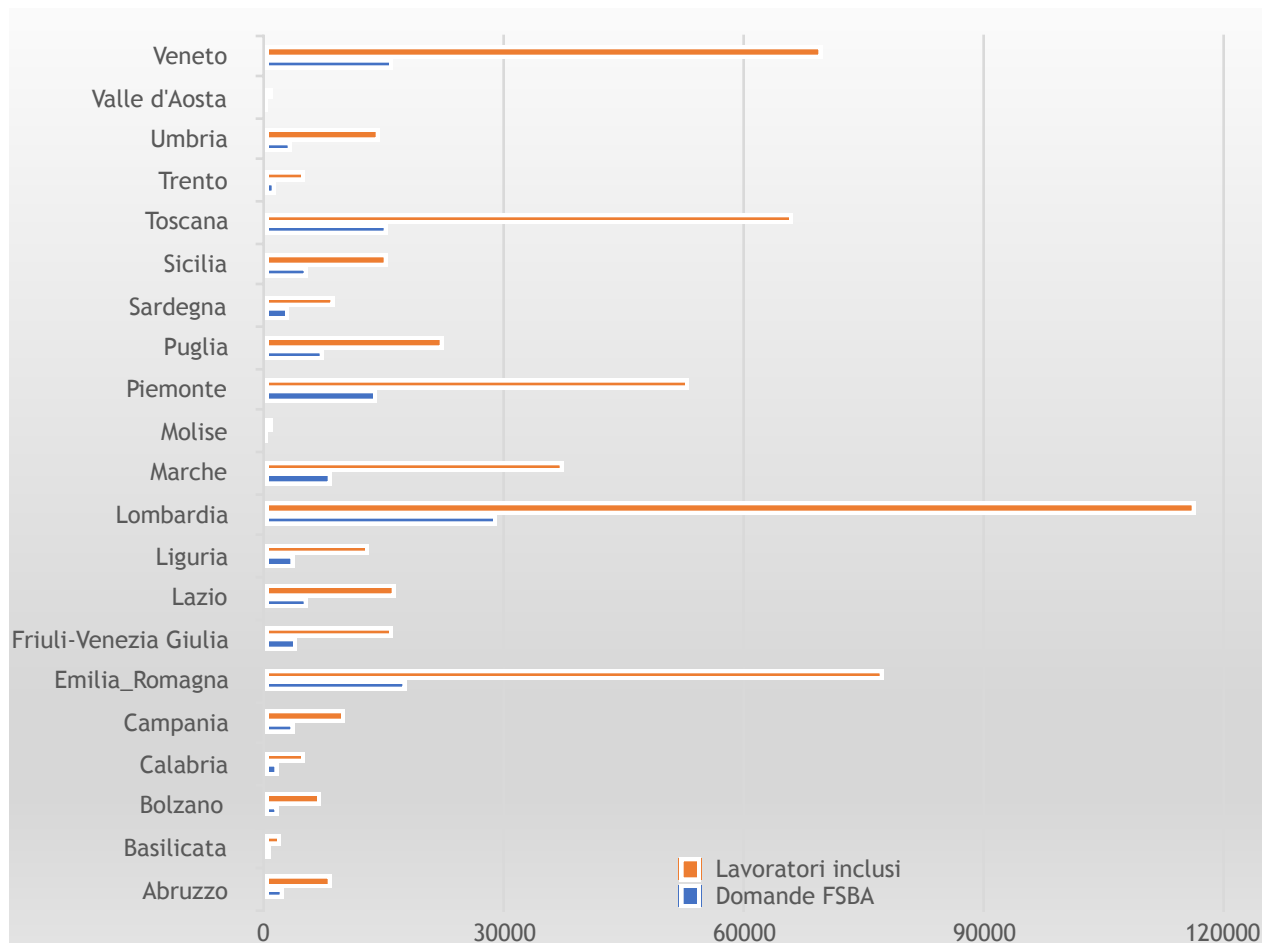
Interessati alla chiusura di attività **119.000**, il 32,8% del totale

244.000 hanno continuato a lavorare

SITUAZIONE UMBRA DOPO IL 4 MAGGIO:

Il 61,3% dei 119.000 lavoratori interessati dalle sospensioni ha ripreso a lavorare (circa 73.500 unità)

AMMORTIZZATORI SOCIALI



INTEGRAZIONI SALARIALI EROGATE DALL'INPS

Analisi delle integrazioni salariali COVID pagate direttamente dall'INPS - Elaborazione del 20 luglio 2020

Mese di competenza	Tipologia	SR41 ricevuti fino al 31 maggio 2020			SR41 ricevuti a giugno 2020			SR41 ricevuti a luglio 2020			SR41 ricevuti totali		
		N. beneficiari SR41 ricevuti non annullati	N. beneficiari SR41 pagati	N. beneficiari SR41 da pagare	N. beneficiari SR41 ricevuti non annullati	N. beneficiari SR41 pagati	N. beneficiari SR41 da pagare	N. beneficiari SR41 ricevuti non annullati	N. beneficiari SR41 pagati	N. beneficiari SR41 da pagare	N. beneficiari SR41 ricevuti non annullati	N. beneficiari SR41 pagati	N. beneficiari SR41 da pagare
Febbraio	Ordinaria	3.259	1.254	6	338	327	21	24	19	5	1.621	1.599	27
	Fondi di solidarietà	10.055	10.040	16	4.897	4.704	193	177	126	51	15.130	14.870	260
	Deroga	5.382	5.376	6	1.873	1.849	24	886	733	135	8.123	7.958	165
	Totale febbraio	18.716	16.669	28	7.108	6.880	220	1.057	878	191	24.874	24.427	447
Marzo	Ordinaria	895.157	691.893	1.694	51.944	49.936	1.908	8.177	5.445	2.632	755.178	746.834	8.344
	Fondi di solidarietà	543.392	543.775	1.617	212.809	204.982	7.827	25.285	16.733	8.552	789.486	767.490	21.996
	Deroga	353.177	755.179	1.969	259.990	252.234	7.756	72.397	55.399	16.998	1.089.564	1.062.911	26.653
	Totale Marzo	1.791.726	1.990.847	7.280	524.543	507.152	16.491	105.859	77.577	26.230	2.674.128	2.577.235	96.893
Aprile	Ordinaria	382.790	778.882	4.108	132.261	128.701	3.560	16.297	12.105	4.092	591.348	919.588	32.820
	Fondi di solidarietà	560.587	559.960	1.727	321.399	321.021	30.378	29.015	28.158	10.857	691.021	908.419	21.392
	Deroga	874.113	811.663	7.450	397.950	398.574	7.626	100.847	74.681	26.166	1.372.964	1.301.870	71.094
	Totale Aprile	2.817.490	2.149.505	13.285	851.610	848.296	24.564	146.159	114.944	39.105	3.655.333	3.129.877	55.416
Maggio	Ordinaria	6.283	6.209	74	459.800	458.832	968	119.851	94.925	24.926	589.543	555.905	33.638
	Fondi di solidarietà	6.784	6.767	17	561.770	566.078	4.308	187.314	178.850	8.464	756.857	687.123	69.734
	Deroga	19.950	19.838	112	800.902	787.892	13.010	215.729	178.159	37.570	1.086.581	985.889	100.692
	Totale Maggio	34.517	34.509	203	1.822.472	1.792.802	17.982	522.894	401.934	109.956	2.372.981	2.129.717	243.264
Giugno	Ordinaria	-	-	-	1.892	1.874	18	54.554	68.817	25.817	96.246	70.880	25.366
	Fondi di solidarietà	-	-	-	1.479	1.333	146	87.707	60.754	26.953	84.136	62.135	21.901
	Deroga	-	-	-	2.865	2.803	62	74.235	58.041	16.194	77.161	61.044	16.117
	Totale Giugno	-	-	-	6.236	5.010	226	136.496	187.622	68.964	257.543	194.059	63.484
Luglio	Ordinaria	-	-	-	-	-	-	518	417	101	518	417	101
	Fondi di solidarietà	-	-	-	-	-	-	386	197	189	386	197	189
	Deroga	-	-	-	-	-	-	112	80	32	112	80	32
	Totale Luglio	-	-	-	-	-	-	1.016	694	322	1,016	694	322
Totale delle integrazioni salariali (1)	Ordinaria	1.467.480	1.479.007	7.802	645.944	631.430	14.505	259.471	301.763	57.788	2.372.904	2.252.900	119.905
	Fondi di solidarietà	1.124.419	1.121.087	2.282	1.111.709	1.079.137	22.587	222.919	243.118	81.201	2.569.042	2.440.272	128.770
	Deroga	1.616.522	1.612.056	4.566	1.482.281	1.455.232	27.049	464.198	372.820	91.378	3.548.201	3.430.108	118.093
	Totale	4.208.421	4.212.150	14.650	3.240.934	3.165.800	64.141	1,036.688	955.701	249.367	8,489.147	8,123.280	358.768
Beneficiari distinti (2)	Ordinaria	614.325	611.000	3.325	498.323	489.561	8.762	170.230	134.397	35.833	914.687	904.400	10.287
	Fondi di solidarietà	629.569	628.120	1.449	699.906	684.963	14.943	225.814	308.990	54.824	957.136	936.096	21.040
	Deroga	898.344	888.563	9.785	956.174	941.430	14.744	318.170	251.180	66.990	1.304.904	1.236.761	68.143
	Totale	2.142.238	2.127.683	14.559	2,154.403	2,115.954	38.449	714.214	694.567	157.647	3,246.727	3,177.257	69.470

UNA CRISI SENZA PRECEDENTI

LA CRISI DEL COVID IN UMBRIA HA DETERMINATO UNA PERDITA DI REDDITO DA PARTE DEL LAVORO DIPENDENTE SENZA PRECEDENTI. CIRCA **81 MILIONI DI EURO**

AL 30 GIUGNO OLTRE 28 MILIONI DI ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE

Il dato comprende anche le ore derivanti dal Fondo di Solidarietà (FIS) pari a 6.609.000 ore (nel 2019 erano state autorizzate per il FIS 62mila ore)

TRA CIG E FONDI DI SOLIDARIETÀ L'INCREMENTO È DEL +800% A LIVELLO REGIONALE

Perugia “prevale” nelle richieste di Cassa Integrazione Ordinaria, Terni in quella in deroga.

Dietro i numeri ci sono le sofferenze di **27.000 lavoratori**

FISCO IN UMBRIA

IL FISCO PESA IN UMBRIA IN MEDIA PER 5.110 euro a testa

(valore medio dell'Irpef netta versata dai contribuenti in occasione della dichiarazione dei redditi)

IL TOTALE DELLE ENTRATE FISCALI IN UMBRIA AMMONTA AD OLTRE 2 MILIARDI E 200 MILIONI

PER IL 96% QUESTA SOMMA È A CARICO DI DIPENDENTI E PENSIONATI

TUTTI PARLANO DI TROPPIA PRESSIONE FISCALE, MA I VERI TARTASSATI SONO I LAVORATORI E I PENSIONATI

* Dati MEF anno 2018

FISCO LOCALE

Al fisco locale gli umbri hanno versato nel 2018 **158,261 milioni di euro** sotto forma di addizionale regionale (Ari), mentre 77.178 milioni di euro è l'ammontare delle addizionali comunali (Aci) versate alla rispettive amministrazioni di residenza.

Se sommiamo all'Irpef le addizionali locali otteniamo **una pressione fiscale di 5.370 euro per dipendente e di 5.080 euro per pensionato.**

In media i contribuenti umbri (escluso dal computo le società e gli enti con personalità giuridica) hanno versato:

- **4.584 per l'Irpef**
- **340 per l'Ari**
- **190 per l'Aci**

DATI DEI REDDITI IN UMBRIA

Il reddito medio in Umbria è di 19.520 euro l'anno contro i 20.820 euro l'anno della media nazionale

È COME AVERE UNO STIPENDIO IN MENO

Il reddito medio da pensione è di 17.480 euro l'anno, 400 euro al di sotto rispetto alla media nazionale

Solo 334 contribuenti hanno dichiarato oltre 300mila euro

- Il 43,3% dei contribuenti umbri dichiara meno di 15 mila euro
- 10.718 umbri vivono a zero reddito
- 31.781 certificano meno di 1.000 euro
- 112 umbri hanno reddito negativo

SPESA DELLE FAMIGLIE UMBRE

Nel 2019 le famiglie umbre avevano speso 2.000 euro in più rispetto al 2018. Ma in 10 anni sono crollati alimentari e abbigliamento, mentre si è avuta un'impennata per alcol e tabacchi

A seguito del lockdown si prevede una riduzione dei consumi no-food

Il report annuale 2019 Istat «Spese per i consumi delle famiglie» descriveva una situazione regionale che sembrava riavviarsi verso una maggior vivacità della spesa domestica (cresciuta del 7% in un anno), trend congelato però dall'emergenza sanitaria. Dalle prime stime Ires, al netto delle spese alimentari e per l'abitazione, nel primo trimestre 2020 la spesa media mensile delle famiglie si è ridotta di oltre il 12%.

SPESA DELLE FAMIGLIE UMBRE

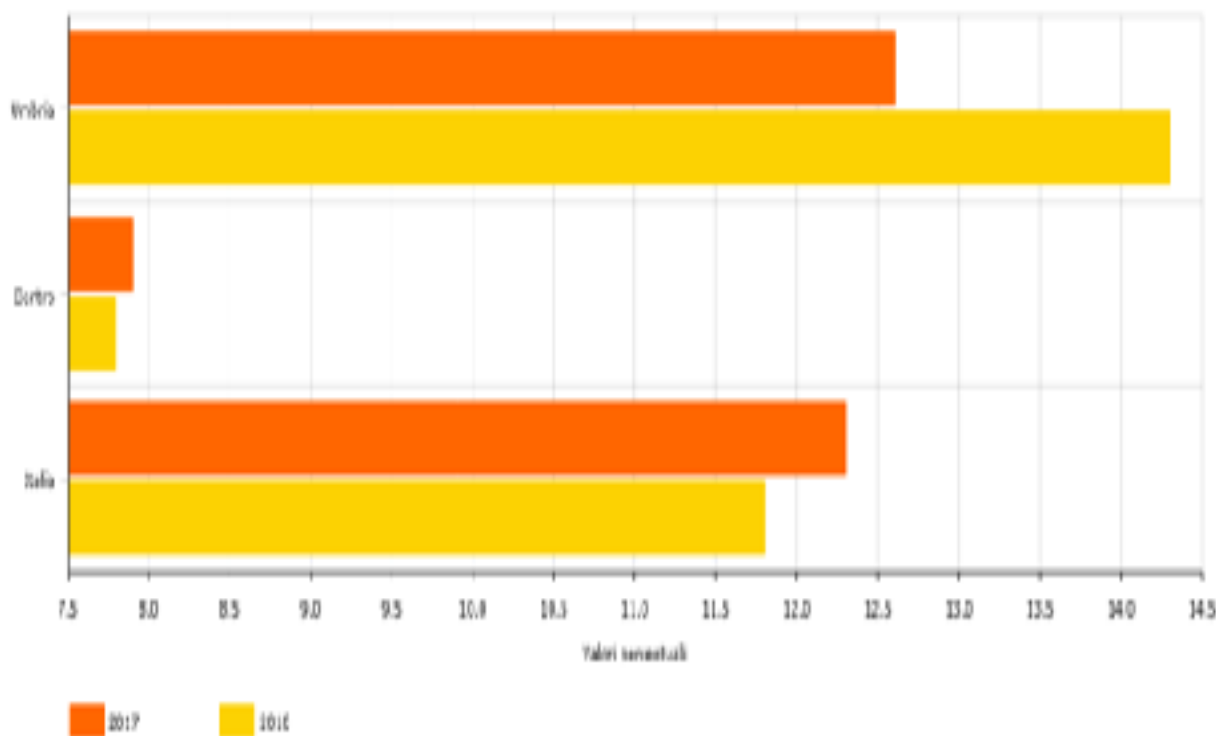
Il riferimento 2009-2019 la mappa dei consumi in Umbria ha subito un netto stravolgimento pre Covid. Si spendono 770 euro in meno per gli alimentari e 900 per il no-food.

Le famiglie hanno tagliato su carne (-345 euro l'anno), bevande (-160 euro l'anno), e pane (-160 euro l'anno) con l'aumento della spesa per patate, frutta, ortaggi (+ 70 euro l'anno).

Mentre sul non alimentare aumentano consumi di alcolici e tabacchi (+118%).

POVERTÀ IN UMBRIA

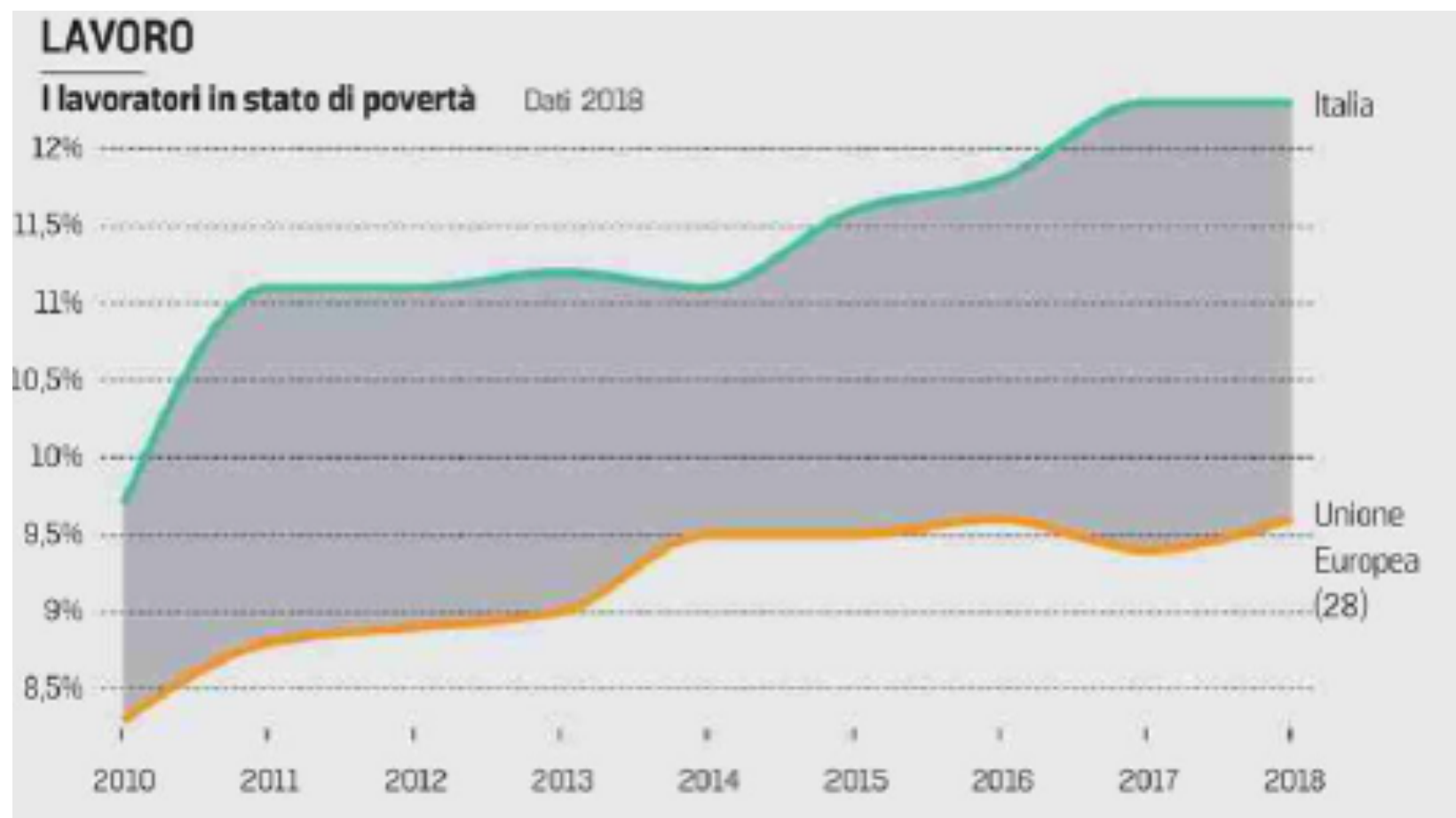
Incidenza di povertà relativa. Anni 2017 e 2018



Nel 2018, in Italia, le famiglie in condizioni di povertà relativa sono poco più di 3 milioni, per un totale di quasi 9 milioni di individui.

Mentre per quanto concerne l'Umbria si stima siano più di 126mila gli individui in condizione di povertà relativa nel 2018, con un aumento di circa 15mila unità rispetto al 2017. **L'Umbria nel 2018 presenta un'incidenza di povertà relativa pari al 14,3%**, dato superiore alla media nazionale pari all'11,8%.

Per il futuro, i dati non potranno che mostrare un drammatico peggioramento, dato che il lockdown e la crisi dovuta al covid hanno fermato in Umbria oltre 27 mila lavoratori, con la conseguente contrazione del reddito per oltre 80 milioni di euro



QUANTO È COSTATO IL COVID IN UMBRIA?

L'EMERGENZA SANITARIA IN UMBRIA HA ASSORBITO SOLO LO 0,6 DEL TOTALE DELLE SPESE NAZIONALI,
PER UN TOTALE DI 25,9 MILIONI

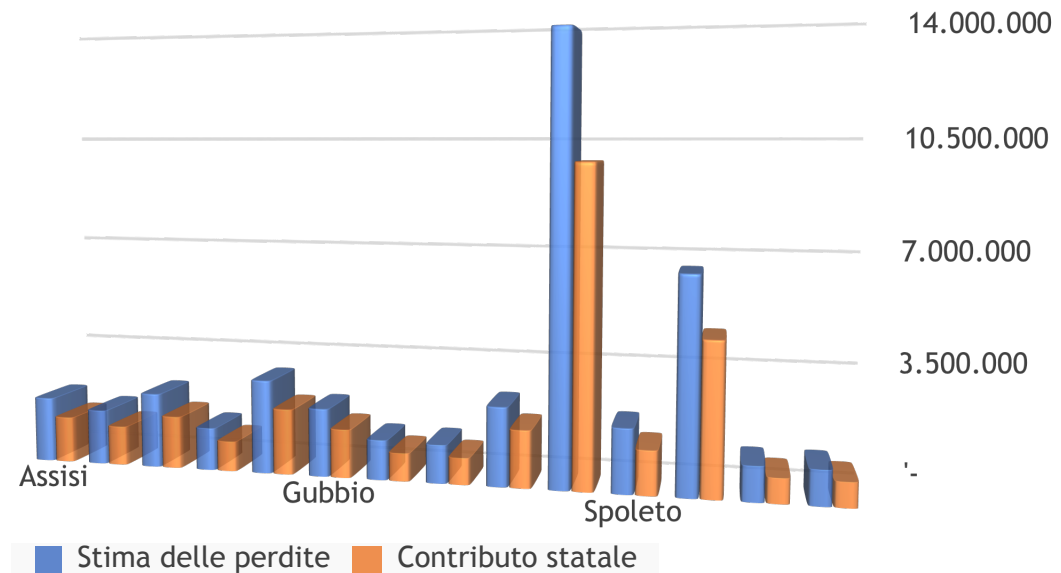
LE PRINCIPALI VOCI DI SPESA SONO STATE:

Acquisto apparecchi	1,3 milioni
Appalti servizi non sanitari	3,9 milioni
Riduzione ricavi da ticket	4,5 milioni
Assistenza, medicinali, analisi laboratorio	1,5 milioni
Acquisto DPI (protezioni)	2,7 milioni
Personale dipendente	2,1 milioni

Totale perdite stimate pari a 57, 35 milioni per tutti i Comuni Umbri*

Perdite e contributi statali nei principali Comuni umbri

	Stima delle perdite	Contributo statale
Assisi	2.055.395	1.451.259
Bastia Umbra	1.734.511	1.240.314
Città di Castello	2.356.619	1.650.798
Corciano	1.340.835	947.804
Foligno	2.945.720	2.064.990
Gubbio	2.137.032	1.520.839
Marsciano	1.247.180	878.633
Narni	1.198.003	834.731
Orvieto	2.460.290	1.786.318
Perugia	13.796.855	9.836.528
Spoletto	2.002.270	1.375.857
Terni	6.619.150	4.711.663
Todi	1.085.816	770.597
Umbertide	1.083.809	768.125



* Stime della Ragioneria dello Stato sulla contrazione delle entrate per effetto del lockdown e delle capacità di pagamento di cittadini e imprese: